

IST. PARITARIO “LEONARDO SCIASCIA”

Viale dei Platani, 4; 90047 PARTINICO (PA)
tel./fax 091-8782066 - e-mail: istitutosciascia@libero.it



PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA

Triennio Scolastico 2022-2025

Approvato dal Collegio dei Docenti nella seduta del 20.09.2022 con verbale n. 2

Anno di riferimento: 2022/2025

Motivazione: aggiornamento progetti, risorse umane, Alternanza scuola lavoro, Piano formazione insegnanti, Piano Annuale di Formazione sulla Sicurezza, Funzioni strumentali

ISTITUTO TECNICO

Settore tecnologico

indirizzo: COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO

Settore economico

indirizzo: AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING

articolazione: “Sistemi Informativi Aziendali

PREMESSA

Premessa al PTOF dell’Istituto Paritario “Leonardo Sciascia” anni scolastici, **PTOF 2022-2025.**

L’Istituto Paritario “Leonardo Sciascia” di Partinico, nei suoi indirizzi, SIA e CAT “per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento nell’intento di realizzare una scuola aperta quale laboratorio di ricerca, sperimentazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva” predispone il piano triennale dell’offerta formativa denominato PTOF, per gli anni 2022-2025.

Il Piano è fissato dall’art. 1 c. 14 della L.107/2015. Esso è coerente con gli obiettivi generali ed educativi fissati a livello nazionale, ma riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale. In tal senso risulta indispensabile la partecipazione di tutte le componenti dell’istituzione scolastica: Docenti, Personale ATA, Genitori, Studenti. Il Coordinatore Didattico, sentite nelle apposite assemblee le componenti, e raccolte le istanze delle diverse commissioni di lavoro, dei Dipartimenti disciplinari della scuola, ha individuato con apposito Atto di indirizzo i compiti formativi essenziali, i contenuti culturali, il ruolo dei saperi disciplinari, l’organizzazione delle discipline di insegnamento e le scelte educative di fondo a cui si ispira il progetto della scuola e inserisce nel PTOF l’insieme delle scelte di merito compiute dall’istituzione scolastica, sia formative che didattiche, sia organizzative che gestionali.

L’Istituto Paritario “Leonardo Sciascia”, di concerto con gli organi collegiali, e in accordo con enti vari si pone nel territorio come polo culturale aperto.

Il Piano è rivedibile annualmente, in quanto documento che riflette un ambiente dinamico, flessibile e aperto al cambiamento come la scuola. Essa, infatti, utilizza come forma propria, la

progettazione curricolare, extra curricolare, educativa e organizzativa. Dimensioni queste, che la scuola adotta nella sua autonomia, sancita dal D.P.R. 275/1999. Certamente, nella sua prima stesura, il PTOF discende dal POF che negli anni ha rappresentato il documento di identità della scuola e al tempo ha tracciato l'evoluzione trasformativa dell'educazione – istruzione che questo istituto ha attuato nei confronti degli studenti.

Il nostro istituto, in considerazione delle continue e rapide trasformazioni dei nostri tempi, intende progettare un'offerta formativa adeguata e funzionale agli attuali contesti e alle esigenze dei giovani studenti. Nell'ambito di un complesso "paesaggio educativo" la scuola è investita di nuovi compiti: definizione di un curriculum per competenze, strutturazione di adeguati ambienti di apprendimento, tutela di diritti costituzionalmente garantiti, definizione di processi focalizzati sulla centralità del soggetto che apprende. In tal modo la scuola porta avanti il suo progetto volto ad offrire ad ogni studente un bagaglio idoneo di conoscenze, abilità e competenze al fine di consentirgli di realizzare il personale percorso di apprendimento lungo l'intero arco di vita e affrontare consapevolmente le sfide presenti e future.

Nella redazione del PTOF il Coordinatore Didattico e i Docenti recuperano gli aspetti salienti e i punti forti dell'azione educativa fin qui svolta al fine di potenziarla ulteriormente, affinarla e orientarla verso tutti i nuovi processi innovativi che la società richiede e impone, anche con l'introduzione di tecnologie innovative e del piano nazionale scuola digitale.

Ci si prefigge, così, di indirizzare all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media, del rapporto con il mondo del lavoro attraverso anche il potenziamento delle metodologie laboratoriali per tutte le discipline di studio. Ancora il presente documento si pone gli ulteriori obiettivi formativi prioritari:

Sviluppare le otto competenze chiave di Cittadinanza Europea come recepite dal nostro ordinamento con il D.M. 139/2007

Valorizzare e potenziare le competenze linguistiche con particolare riferimento alla lingua italiana nonché alla lingua inglese, a tal fine la scuola sta impegnando risorse per lo sviluppo per la metodologia CLIL.

Potenziare le competenze matematico – logiche e tecnologiche.

Sviluppare le competenze in materia di cittadinanza attiva e rispetto della legalità, potenziando le conoscenze in materia storica, giuridica ed economico – finanziaria (Studio ragionato della Costituzione)

Educare ad una fruizione critica e consapevole dei mass media.

Valorizzare la dimensione interculturale nel rispetto delle differenze tra le culture e del dialogo.

Promuovere e assicurare l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni.

Curare l'educazione ambientale.

Sviluppare comportamenti che si ispirino ad uno stile di vita sano, ad una corretta educazione alimentare e sportiva e alla prevenzione della salute.

Conoscere per essere consapevoli della diversità come risorsa dell'umanità per poter prevenire ogni forma di esclusione, discriminazione e violenza.

Curare maggiormente l'inclusione scolastica dei disabili, dei BES, degli stranieri e dei migranti.

Prevenire la dispersione scolastica, anche attraverso l'ausilio di strumenti tecnologici e approcci psico-pedagogici.

Incrementare le opportunità di lavoro e sviluppare l'orientamento degli studenti, attivare percorsi di alternanza scuola lavoro in raccordo con istituti pubblici e privati, con Enti di promozione sportiva, con gli ordini professionali, con i settori del patrimonio e delle attività culturali.

Sviluppare i percorsi di orientamento in entrata e in uscita, nella definizione del sistema di orientamento che possa programmare azioni di accompagnamento per gli studenti. In particolare, potenziare il raccordo con la scuola secondaria di I° grado, prevedendo momenti di confronto tra Docenti delle diverse scuole, al fine di concordare un'azione didattica mirata al successo formativo e alla comune modalità di valutazione degli apprendimenti per i diversi livelli.

Riconoscere e valorizzare le eccellenze degli studenti secondo quanto stabilito dal D. Lgs. 262/2007 e con le modalità del D.M. 182/15.

Attuare il Piano Nazionale Digitale per formare cittadini in grado di governare il crescente fenomeno della digitalizzazione e sviluppare il pensiero computazionale per competere con le nuove tecnologie.

COME FARE?

La scuola rilevando i bisogni formativi del personale, programma le conseguenti iniziative di formazione, nell'intento che le stesse abbiano ricaduta positiva sulle diverse attività scolastiche. Nel contempo, attraverso questa azione propositiva, la scuola valorizza il personale e assegna gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola operano diversi gruppi di lavoro con l'intento di produrre materiali e strumenti di qualità utili alla crescita dell'intera comunità professionale. I materiali didattici predisposti verranno condivisi e pubblicizzati in rete, con la finalità di promuovere un efficace scambio e confronto tra i docenti.

AZIONI RIVOLTE AGLI STUDENTI

Organizzazione di seminari rivolti agli studenti su tematiche di attualità per i seguenti ambiti: storico-sociale, logico e tecnologico, gestiti dai docenti della scuola e/o da esperti esterni di settore.

Organizzazione di incontri e seminari su tematiche trasversali: Cittadinanza e Costituzione, Salute, Ambiente, Tematiche sociali, con la collaborazione di rappresentanti delle istituzioni.

Partecipazione guidata a mostre, eventi culturali, siti significativi e di particolare interesse archeologico, attività museali.

Organizzazione di momenti di approfondimento sulla prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili e prevenzione dalle dipendenze (alcool, fumo, droghe, cibo, gioco) con esperti del settore.

Il PTOF continua a riflettere e dunque condensare in sé le scelte di merito formative e didattiche, organizzative e gestionali. In tale ottica il documento è funzionale al fine di adempiere pienamente al compito formativo di istruzione ed educazione.

Predisporre, pertanto:

la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario.

la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa per le seguenti risorse disponibili:

Posti comuni

Posti del personale ATA

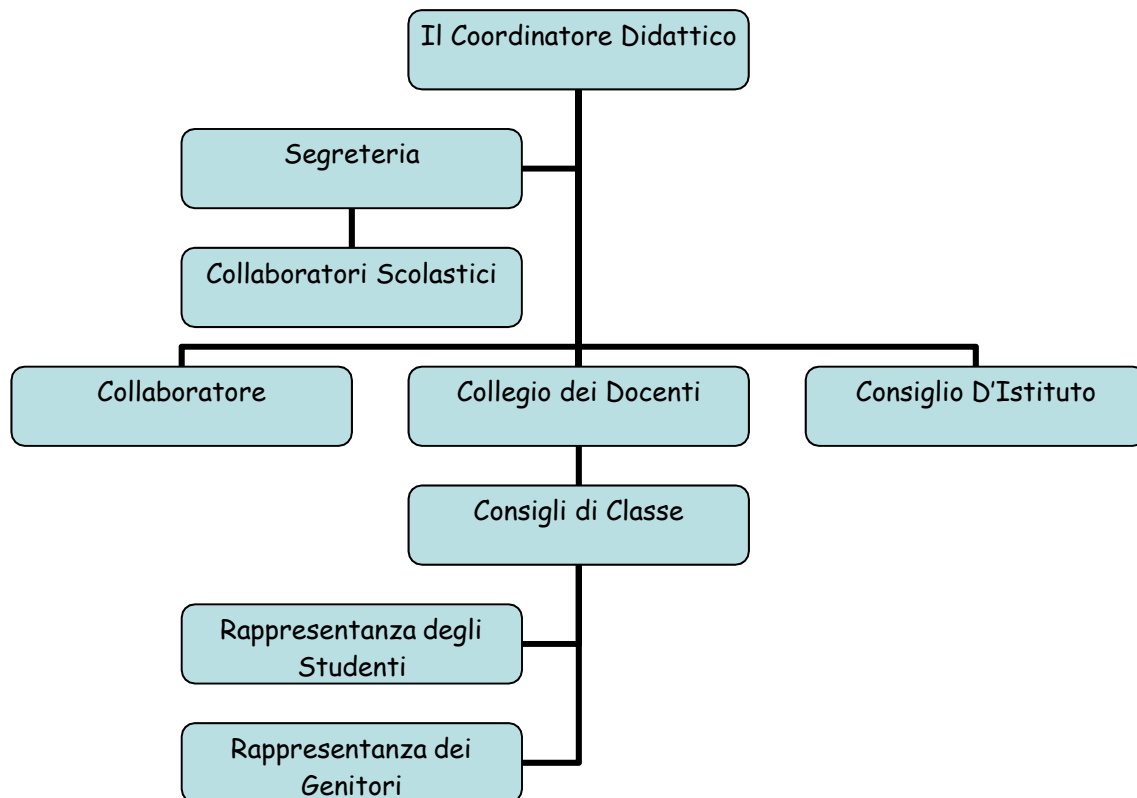
Piano di miglioramento in coerenza con il RAV

L'ISTITUTO E IL TERRITORIO

L'Istituto Tecnico "Leonardo Sciascia" è una scuola giovane. Nato nel 1988 ha già acquisito una spiccata identità culturale, distinguendosi per la qualità della sua offerta formativa tra i vari istituti secondari del comprensorio. Opera su un'unica sede in Partinico al civico 4 di viale dei Platani, in uno stabile costituito da piano terra, primo piano e secondo piano ed è facilmente raggiungibile dai mezzi pubblici: linea ferroviaria ed autobus di linea.

L'ORGANIGRAMMA D'ISTITUTO

Gli organo collegiali stabiliscono che le lezioni inizino alle ore 8,30 per tutti gli indirizzi dell'Istituto.



Nr.	INCARICO	DOCENTE
1.	Coordinatore Didattico	Consuelo Caleca
2.	Vicepresidente	Petruso Bernardo Daniele

Nr.	INCARICO	DOCENTE
1.	Referente per la sicurezza RSPP	Provenzano Matteo
2.	Referente CAT	Coordinatore di Classe
3.	Referente SIA	Coordinatore di Classe

STRUTTURA DEI CORSI

L'istituto ha 12 classi di cui:

6 ad indirizzo economico: AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING
articolazione: "Sistemi Informativi Aziendali"

6 ad indirizzo tecnologico: COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO

Nelle ore antimeridiane sono stati attivati due corsi completi:

- Il S.I.A. Settore economico indirizzo: AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING

SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI

DISCIPLINE/MONTE ORARIO SETTIMANALE	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO	V ANNO
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	0	0	4	4	4
LINGUA INGLESE	0	0	3	3	3
FRANCESE	0	0	3	0	0
STORIA	0	0	2	2	2
MATEMATICA	0	0	3	3	3
INFORMATICA	0	0	4	5	5
ECONOMIA AZIENDALE	0	0	4	7	7
DIRITTO	0	0	3	3	2
ECONOMIA POLITICA	0	0	3	2	3
DISCIPLINE/MONTE ORARIO SETTIMANALE	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO	V ANNO

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	0	0	2	2	2
RELIGIONE CATTOLICA/ATTIVITA' ALTERNATIVA	0	0	1	1	1

I

1

- C.A.T. Settore tecnologico indirizzo: COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO triennio

DISCIPLINE/MONTE ORARIO SETTIMANALE	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO	V ANNO
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	0	0	4	4	4
LINGUA INGLESE	0	0	3	3	3
STORIA	0	0	2	2	2
MATEMATICA	0	0	0	0	3
GEOPEDOLOGIA, ECONOMIA ED ESTIMO	0	0	3	4	4
GESTIONE DEL CANTIERE E SICUREZZA DELL'AMBIENTE DI LAVORO	0	0	2	2	2
PROGETTAZIONE, COSTRUZIONI E IMPIANTI	0	0	7	6	7
TOPOGRAFIA	0	0	4	4	4
MATEMATICA E COMPLEMENTI DI	0	0	4	4	0
TECNOLOGIE E TECNICHE DI RAPPRESENTAZIONE GRAFICA	3	3	0	0	0
TECNOLOGIE INFORMATICHE	3	0	0	0	0
SCIENZE E TECNOLOGIE APPLICATE	0	3	0	0	0
GEOGRAFIA GENERALE ED ECONOMICA	1	0	0	0	0
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	0	0	0
RELIGIONE CATTOLICA/ATTIVITA' ALTERNATIVA	0	0	1	1	1

LA FORMAZIONE DOCENTI

I docenti dell'istituto sono sottoposti per legge ad aggiornamenti periodici secondo calendari redatti dall'istituto e su temi riguardanti le norme scolastiche. Le aree affrontate riguardano la legge 107/2015, i contratti collettivi nazionali, l'alternanza scuola lavoro e la principale normativa di riferimento delle scuole.

PIANO DI STUDI

I.T.S.I. Settore economico indirizzo: AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING
articolazione: “Sistemi Informativi Aziendali”

DIPLOMA: Tecnico di Sistemi Informativi Aziendali

MATERIE

- I ANNO: Religione o attività alternative; Italiano; Storia; Prima lingua straniera; Seconda lingua straniera; Matematica e laboratorio; Scienze integrate (scienze della terra e biologia); Scienze integrate (fisica); Diritto ed economia; Economia aziendale; Informatica; Scienze motorie e sportive, Geografia.
(Ore settimanali di lezione n. 32)
- II ANNO: Religione o attività alternative; Italiano; Storia; Prima lingua straniera; Seconda lingua straniera; Matematica e laboratorio; Scienze integrate (scienze della terra e biologia); Scienze integrate (chimica); Diritto ed economia; Economia aziendale; Scienze motorie e sportive, Informatica.
(Ore settimanali di lezione n. 32)
- III ANNO: Religione o attività alternative; Italiano; Storia; Prima lingua straniera; Seconda lingua straniera; Matematica; Economia aziendale; Economia politica; Informatica; Diritto; Sc. Motorie.
(Ore settimanali di lezione n. 32)
- IV ANNO: Religione o attività alternative; Italiano; Storia; Lingua straniera; Matematica; Economia aziendale; Economia politica; Informatica; Diritto; Sc. Motorie.
(Ore settimanali di lezione n. 32)
- V ANNO: Religione o attività alternative; Italiano; Storia; Lingua straniera; Matematica; Economia aziendale; Economia politica; Informatica; Diritto; Sc. Motorie.
(Ore settimanali di lezione n. 32)

PIANO DI STUDI

I.T.C.A. Settore tecnologico indirizzo: COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO

Diploma: Tecnico in Costruzioni, Ambiente e Territorio

MATERIE

- I ANNO: Religione o attività alternative; Italiano; Storia; Inglese; Matematica; Scienze integrate(Fisica); Scienze integrate (scienza della terra e biologia); Scienze integrate (Chimica); Tecnologia e tecniche di rappresentazioni grafiche; Scienze motorie; Tecnologie informatiche; (Ore settimanali di lezione n. 32)
- II ANNO: Religione o attività alternative; Italiano; Storia; Inglese; Matematica; Scienze integrate(Fisica); Scienze integrate (scienza della terra e biologia); Scienze integrate (Chimica); Tecnologia e tecniche di rappresentazioni grafiche; Scienze motorie; Scienze e tecnologie applicate. (Ore settimanali di lezione n. 32)
- III ANNO: Religione o attività alternative; Italiano; Storia; Matematica; Lingua straniera; Complementi di matematica; Gestione del cantiere e sicurezza dell'ambiente di lavoro; Progettazione, costruzioni e impianti; Geopedologia, economia ed estimo; Topografia; Scienze motorie. (Ore settimanali di lezione n. 32)
- IV ANNO: Religione o attività alternative; Italiano; Storia; Inglese; Progettazione, costruzioni e impianti; Matematica; Geopedologia, economia ed estimo; Topografia; Complementi di matematica, Gestione del cantiere e sicurezza dell'ambiente di lavoro; Scienze motorie. (Ore settimanali di lezione n. 32)
- V ANNO: Religione o attività alternative; Italiano; Storia; Inglese; Progettazione, costruzioni e impianti; Matematica; Geopedologia, economia ed estimo; Topografia; Complementi di matematica, Gestione del cantiere e sicurezza dell'ambiente di lavoro; Scienze motorie. (Ore settimanali di lezione n. 32)

FINALITA' E PRINCIPI GENERALI

Il corso di studi dell'Istituto tende a:

- realizzare un processo formativo ampio e omogeneo che si incentri sull'obiettivo primario di far acquisire la capacità di "imparare ad imparare"
- incoraggiare un atteggiamento critico di ricerca e a motivare all'apprendimento
- assicurare occasioni che promuovano lo sviluppo della personalità
- garantire, secondo lo spirito e la lettera della nostra Costituzione, pari opportunità;
- formare cittadini consapevoli dei doveri e dei diritti in una società aperta al diverso, al rispetto dell'ambiente, del patrimonio artistico e di quello culturale;
- fare acquisire una professionalità flessibile e polivalente, il più possibile adeguata alle mutevoli esigenze del mondo del lavoro.

PROFILO PROFESSIONALE TECNICO DI SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI

Deve saper operare nella libera professione sia come amministratore consulente, liquidatore di imprese, sia come perito contabile esperto nel rilevamento dei costi di produzione, agente di assicurazione, curatore fallimentare. Deve essere in grado di assolvere, nella vita delle aziende pubbliche e private, non solo compiti di carattere puramente esecutivi ma funzioni di carattere direttivo. Inoltre deve essere in grado di partecipare alla progettazione di sistemi informativi aziendali automatizzati.

PROFILO PROFESSIONALE TECNICO IN COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO

Questo indirizzo di studi offre il titolo per un inserimento nel mondo del lavoro con prospettive professionali di:

- Dirigente e quadro intermedio presso istituzioni ed enti pubblici e privati che operano nel settore della costruzione, conservazione, variazione, migliorie, trasformazioni, consistenza fisica, giuridica ed economica degli immobili.
- Addetto ai problemi di riordinamento accertamento e valutazione degli immobili.
- Operatore nell'attività dei servizi tecnici catastali e dell'Amministrazione finanziaria.

CONOSCENZE

Il Tecnico in Costruzioni, Ambiente e Territorio deve:

- Conoscere sia le problematiche storico – culturali che quelle socio – economiche del nostro paese.
- Conoscere l'aspetto geomorfologico del territorio con un'attenta analisi del terreno in cui si andrà ad operare.
- Conoscere i processi che caratterizzano la gestione e il funzionamento di un'azienda edile.

CAPACITA'

Il Tecnico in Costruzioni, Ambiente e Territorio deve essere in grado:

- Di usare un linguaggio appropriato e specifico delle discipline.
- Lavorare in gruppo, mettendo a sistemi strutturali strutture e immagini.
- Gestire il proprio lavoro in modo flessibile.

COMPETENZE

Il Tecnico in Costruzioni, Ambiente e Territorio deve:

- Essere in grado di formulare opinioni e valutazioni.
- Sapere analizzare un'area territoriale nel suo complesso identificandone gli elementi costitutivi fisici e geologici.
- Sapere individuare gli obiettivi di mercato.

Il Tecnico in Costruzioni, Ambiente e Territorio deve possedere una formazione culturale adeguata e una competenza comunicativa che gli consentano di interagire efficacemente in qualsiasi ambito lavorativo.

Attraverso le conoscenze e le capacità acquisite nei cinque anni di studio sarà in grado di:

- Operare all'interno di una impresa di costruzione con mansioni di tipo amministrativo e operativo (capo-cantiere).

- Organizzare il lavoro sia nei cantieri edili che negli uffici degli enti pubblici o privati operanti nel settore dell'edilizia.
- Il Diploma di Ragioniere Perito Commerciale e Programmatore e di Geometra, permette di iscriversi a qualsiasi facoltà universitaria, corso di diploma di laurea e corsi per l'Istruzione e la Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.).

Per conseguire tutti gli obiettivi, l'Istituto struttura i propri interventi nelle seguenti aree:

- Area della didattica;
- Area dell'aggiornamento del personale della scuola

AREA DELLA DIDATTICA

Il contratto formativo si instaura fra la scuola, da una parte, e lo studente e la famiglia, dall'altra parte, secondo le linee tracciate nel presente P.T.O.F.

Lo Studente e la sua famiglia, nell'ambito delle proprie competenze, si impegnano a rispettare sia le regole contenute nel Regolamento di Istituto per collaborare al raggiungimento degli obiettivi educativi e formativi.

Il Collegio dei Docenti individua gli obiettivi comuni, gli obiettivi culturali generali e gli obiettivi professionali specifici.

I Consigli di Classe presentano, all'inizio dell'anno scolastico, la loro programmazione modulare, articolata in obiettivi, contenuti, strategie, attività e tipologie di verifica volte ad accertare l'acquisizione delle competenze previste, nel rispetto dei livelli minimi stabiliti. Tale programmazione viene comunicata agli studenti e alle loro famiglie.

Il progetto formativo prevede il raggiungimento, a fine quinquennio, di obiettivi comuni, fondati sui valori civili, culturali e professionali, che, per l'intera durata del corso, costituiscono l'asse portante della programmazione disciplinare e coinvolgono tutti i docenti di ciascun Consiglio di Classe: la scuola educa lo studente alla consapevolezza dei fondamentali diritti dell'uomo, al rispetto dell'uguaglianza fra le diversità etniche, religiose e sociali, alla salvaguardia dei valori della solidarietà, dell'amicizia e della libertà.

PROCEDURE DI VALUTAZIONE

La valutazione del percorso formativo e dei risultati delle prove risponde alle finalità di far conoscere allo studente, in ogni momento, la sua posizione rispetto alle mete e agli obiettivi

prefissati, e di indurre il singolo docente ed il Consiglio di Classe a vagliare l'opportunità e l'efficacia delle strategie adottate.

Le verifiche vengono effettuate sia in itinere (verifica formativa) per monitorare il processo di apprendimento-insegnamento, sia a conclusione di ogni segmento di itinerario didattico (verifica sommativa) attraverso prove strutturate e non strutturate, di varie tipologie, ripetute nel tempo e, nella misura del possibile, frequenti.

Per rendere partecipi gli alunni del loro percorso, i docenti hanno cura di rendere noti i criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi minimi e massimi (da 1 a 10) sia per le verifiche scritte sia orali (vedi allegato 1).

Le prove scritte vengono riconsegnate, corrette e valutate, possibilmente entro un termine massimo di 15 giorni dalla loro effettuazione.

I voti di profitto riportati nelle pagelle quadrimestrali vengono quantificati sulla base dei risultati delle verifiche orali e/o scritte, della partecipazione al lavoro scolastico, dell'interesse e dell'impegno allo studio e della regolarità della.

La valutazione degli alunni in obbligo formativo è realizzata sulla base di una considerazione complessiva dell'alunno e del suo rendimento all'interno della classe.

Potranno, pertanto, essere dichiarati promossi anche alunni che presentino determinate e particolari carenze nella preparazione, purché queste non siano tali da compromettere, negli anni successivi, il conseguimento degli obiettivi formativi delle discipline interessate e non riguardino la generalità delle materie.

L'alunno, in base a quanto previsto dal Regolamento di Istituto, deve:

- assicurare la costante frequenza ad ogni attività didattica;
- partecipare al dialogo educativo nel costante rispetto delle regole, del personale docente e non docente della scuola, e dell'ambiente scolastico;
- rispettare i tempi e le modalità nell'esecuzione dei lavori scolastici;
- giustificare le assenze e i ritardi secondo le modalità stabilite.

La famiglia è chiamata a vigilare affinché l'alunno adempia i propri obblighi, e deve collaborare con la scuola per seguire l'andamento didattico - disciplinare del proprio figlio.

ORIENTAMENTO IN ENTRATA (per gli studenti del terzo anno delle scuole medie)

- Predisposizione e creazione di una comunicazione dei docenti con richiesta di incontri nei locali dell'istituto e delle scuole medie interessate.
- Pianificazione e realizzazione di brochures informative sulle finalità dell'istituto, sul piano orario, sulle attività e i corsi attivati, sulle aule e gli strumenti in dotazione all'istituto, sui dati e gli indirizzi di posta elettronica delle persone da contattare.
- Realizzazione di materiale di promozione e di informazione di diverso tipo (video, brochures, roll-up, agende, power point, vademecum, ecc., nonché inviti ad eventi organizzati dall'istituzione scolastica).
- Creazione e gestione di una pagina facebook per l'orientamento in entrata, finalizzata all'informazione sugli incontri, sulle iniziative della scuola, sulla modulistica e al contatto con allievi e famiglie delle scuole medie.
- Partecipazione agli open day e agli incontri organizzati presso le scuole medie del territorio cittadino e dei comuni limitrofi.
- Attivazione sportello informativo, formativo, orientativo, con personale specializzato interno ed esterno alla scuola (da Novembre a Luglio).
- Attività di informazione, formazione, orientamento, con personale specializzato interno ed esterno alla scuola, e di assistenza alla compilazione della domanda.
- Progettazione, realizzazione e partecipazione ad attività didattiche educative comuni ad ordini di scuole differenti.
- Progettazione e realizzazione, in collaborazione con i dipartimenti delle diverse discipline, di progetti propedeutici e/o di potenziamento, in rete con le scuole medie aderenti e/o in sede.
- Formazione e coordinamento degli allievi frequentanti l'istituto per le attività di promozione, informazione, tutoraggio, accoglienza, condivisione destinate agli allievi delle terze medie.
- Organizzazione e coordinamento di segmenti didattici aperti a discenti delle scuole medie.
- Partecipazione degli alunni delle scuole medie, in qualità di uditori, ad alcune delle lezioni curriculari, secondo la disponibilità degli insegnanti.

ORIENTAMENTO INTERNO o in itinere (per gli studenti del primo e del secondo anno)

- Progetto accoglienza: accoglienza degli allievi e dei genitori delle classi prime per aiutare gli allievi nelle fasi iniziali e favorirne l'integrazione.
- Rilevamento dei bisogni, delle aspettative e dei desideri dell'utenza, tramite interviste, incontri e sondaggi rivolti ad alunni e famiglie.

- Sportello formativo e orientativo, aperto a studenti e genitori, in orario antimeridiano e pomeridiano, con personale specializzato interno ed esterno alla scuola.
- Somministrazione periodica di questionari tendenti a valutare l'ambientamento, il grado di socializzazione, il rapporto con i coetanei, il rapporto con i docenti, la qualità del metodo di studio, il gradimento, la motivazione, la consapevolezza del successo, la valutazione consapevole della scelta dell'indirizzo di studi.
- Incontri con alunni delle prime e delle seconde classi in orario meridiano e antimeridiano.
- Incontri periodici con le famiglie.
- Supporto alle famiglie e agli allievi tramite email ed altri canali web di comunicazione e condivisione.
- Realizzazione di incontri che favoriscano, attraverso il ricorso a metodi di lavoro utili e scientificamente comprovati (es. circle time), la presa di coscienza di sé, delle proprie attitudini, dei propri obiettivi e che educino, oltre che alla pratica dell'ascolto e della condivisione, a scelte consapevoli a medio e lungo termine.
- Realizzazione di attività, anche creative, che favoriscano la presa di coscienza di sé, delle proprie attitudini, dei propri obiettivi e che, oltre che all'integrazione e all'inclusione, educino a scelte consapevoli a medio e lungo termine (teatro, cinematografia, fotografia, lettura, ecc.).
- Realizzazione di incontri e attività, in collaborazione con i Consigli di classe, finalizzati alla personalizzazione dell'apprendimento, alla metacognizione (sia in ambito cognitivo, sia relazionale, sia motivazionale), all'autovalutazione.
- Collaborazione con allievi, Consigli di classe e genitori nel ricercare strategie adeguate ad affrontare lo studio delle discipline e le eventuali difficoltà.
- Progettazione e realizzazione, in collaborazione con i diversi dipartimenti, di progetti finalizzati al recupero, al potenziamento, all'adeguamento del metodo di studio.
- Analisi e monitoraggio degli alunni delle classi prime e seconde classi
- Acquisizione ed analisi dei risultati dei test di ingresso.
- Acquisizione ed analisi dei risultati quadrimestrali.
- Acquisizione ed analisi dei risultati intermedi del Quadrimestre.
- Acquisizione ed analisi dei risultati finali.
- Monitoraggio, in itinere e finale, del grado di motivazione, dei processi integrativi e di socializzazione, delle dinamiche ambientali, dei risultati, dei successi e degli insuccessi, dei nuovi inserimenti e degli eventuali abbandoni, per gli studenti del primo e del secondo anno.
- Analisi, in itinere e finale, dei risultati del precedente monitoraggio, con particolare attenzione alla verifica della validità della didattica orientativa e delle cause di eventuali insuccessi, nuovi inserimenti e abbandoni, per gli studenti del primo e del secondo anno.

- Socializzazione dei risultati del monitoraggio e dell'analisi ai Consigli di classe, al Collegio dei docenti, ai referenti per le scuole medie, anche attraverso l'elaborazione di tabelle e grafici esplicativi.
- Individuazione di strategie di intervento e azioni correttive.
- Verifica dell'integrazione di tutti i soggetti, in particolare BES e stranieri, con individuazione di strategie di intervento ed eventuali azioni correttive.

Per maggiori dettagli sull'intero progetto e su ciascun campo di intervento si rimanda al sito www.istitutosciascia.it, sub voce "Continuità ed orientamento in entrata".

ORIENTAMENTO IN USCITA

Secondo la risoluzione del Consiglio europeo del 18/5/2004, "l'orientamento rimanda ad una serie di attività che mettono in grado i cittadini di ogni età, in qualsiasi momento della loro vita, di identificare le proprie capacità, le proprie competenze e i propri interessi, prendere decisioni in materia di istruzione, formazione e occupazione nonché gestire i loro percorsi personali di vita nelle attività di formazione, nel mondo professionale e in qualsiasi altro ambiente in cui si acquisiscono e/o si sfruttano tali capacità e competenze."

In linea con quanto affermato dal Consiglio europeo nella risoluzione del 18/5/2004, l'azione orientativa da parte della scuola non può esaurirsi solo in un'attività di tipo informativo, ma l'aspetto formativo della progettazione di qualsiasi intervento di orientamento deve acquisire un ruolo fondamentale. A tal fine è necessario, dunque, che gli insegnanti assumano l'orientamento come parte integrante dei curricoli.

La didattica orientativa altro non è che la didattica ordinaria legata al curricolo, incentrata sull'acquisizione di competenze finalizzate a favorire i talenti di ciascuno, mirata a tendere alunne e alunni consapevoli di sé, capaci di auto orientarsi e in grado di assumere decisioni autonome e responsabili.

La didattica orientativa, dunque, richiede che i docenti mettano in campo competenze di tipo disciplinare, metacognitive, metodologiche, relazionali, di progettazione e di monitoraggio dei processi formativi.

Se si vuole incidere sugli apprendimenti e sulla qualità formativa è necessario, dunque, fondare la didattica sul curricolo organizzato per competenze che pone al centro la persona nella sua complessità.

Quanto esposto si colloca nell'ambito sia della formazione scolastica sia dell'apprendimento permanente tipico delle società complesse globalizzate in cui è importante costruire una varietà di percorsi di apprendimento e in cui i saperi e le competenze sono risorse personali ma da condividere con gli altri.

Il bilancio delle competenze, infine, consente di analizzare motivazioni, attitudini, conoscenze, capacità, comportamenti da sviluppare in funzione del progetto di vita e lavorativo individuato e

mette a fuoco gli elementi del progetto professionale e i fattori che possono influire favorevolmente sulla sua evoluzione.

L'INSEGNAMENTO SECONDO L'APPROCCIO METODOLOGICO CLIL

Si prevede, nelle classi quinte, l'insegnamento di discipline non linguistiche in lingua straniera secondo la metodologia CLIL, che, oltre a supportare l'apprendimento linguistico, introduce importanti novità nel metodo didattico, aprendo in modo significativo ad una didattica multimediale, cooperativa, laboratoriale, che conduce gli studenti ad un atteggiamento diverso e più partecipato alla disciplina curricolare. La metodologia prevede l'integrazione fra il contenuto disciplinare e la lingua straniera, potenziando quindi l'acquisizione di competenze linguistiche e metalinguistiche, nonché l'esercizio di competenze cognitive e metacognitive coinvolte nell'apprendimento in lingua straniera. Le attività potranno essere progettate in sinergia con le esperienze di alternanza scuola-lavoro.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL PROFITTO

GRIGLIA DI VALUTAZIONE			
CONOSCENZE	COMPETENZE	CAPACITÀ	VOTO /10
Dimostra di non avere alcuna conoscenza dei contenuti essenziali. Benché guidato non risponde ai quesiti posti	Non sa applicare le conoscenze minime, anche se guidato. Non tenta neppure di procedere alla loro applicazione.	In ambito disciplinare non evidenzia alcuna abilità.	1
Sostanzialmente nulle le conoscenze sui contenuti essenziali, data l'ampiezza e la gravità delle lacune evidenziate.	Commettendo errori di estrema gravità dimostra di non sapere, nella sostanza, applicare le conoscenze minime, anche se guidato.	Comunica in modo scorretto ed improprio.	2
Frammentarie e gravemente lacunose le conoscenze dei contenuti essenziali.	Commettendo errori di notevole gravità dimostra di non sapere, nella sostanza, applicare le conoscenze minime, anche se guidato.	Comunica in modo scorretto ed improprio. Commette gravi errori nell'uso della terminologia tecnica essenziale.	3
Superficiali e lacunose le conoscenze dei contenuti essenziali.	Applica le conoscenze minime commettendo sostanziali errori anche nella esecuzione di compiti semplici	Comunica in modo inadeguato. Commette errori nell'uso della terminologia tecnica essenziale.	4
Superficiali ed incerte le conoscenze dei contenuti essenziali.	Stenta ad eseguire compiti semplici.	Si esprime in modo non sempre adeguato. Utilizza con qualche difficoltà la terminologia tecnica essenziale.	5
Conosce i contenuti essenziali della disciplina	Esegue correttamente compiti semplici	Comunica in modo semplice ma chiaro. Usa correttamente la terminologia tecnica essenziale.	6
Conosce i contenuti fondamentali della disciplina.	Esegue correttamente compiti di media difficoltà.	Comunica in modo chiaro e corretto dimostrando confidenza con la terminologia tecnica. Effettua correttamente collegamenti fra argomenti diversi della disciplina.	7
Conosce i contenuti in modo completo e con degli approfondimenti.	Applica autonomamente le conoscenze a problemi di una certa complessità in modo globalmente corretto.	Comunica in modo efficace ed appropriato; individua collegamenti anche interdisciplinari; compie analisi e sintesi corrette.	8
Complete, organiche, articolate e con approfondimenti autonomi.	Applica le conoscenze in modo corretto ed autonomo anche a problemi complessi.	Comunica in modo efficace ed articolato; rielabora in modo personale e critico; gestisce situazioni nuove e complesse.	9
Organiche, approfondite ed ampliate in modo autonomo e personale.	Applica le conoscenze in modo corretto, autonomo e creativo a problemi complessi.	Comunica in modo efficace ed articolato. Legge criticamente fatti ed eventi; gestisce situazioni nuove e complesse individuando soluzioni originali.	10

Attività alternativa all'insegnamento della Religione Cattolica

Su richiesta di tutti gli alunni, sono previste attività alternative all'insegnamento della Religione Cattolica. La scuola offre la trattazione di argomenti di discipline strettamente connesse agli indirizzi di studi, quali per esempio TIC.

TABELLA DELLE PERCENTUALI RELATIVE AGLI INDICATORI (A)

In relazione alla banda di oscillazione per l'attribuzione dei crediti scolastici il Collegio dei Docenti delibera le quote percentuali relative ai seguenti indicatori:

assiduità			interesse			impegno		
B	M	A	B	M	A	B	M	A
0,10	0,20	0,30	0,10	0,20	0,30	0,10	0,20	0,30

La quota percentuale $\geq 0,50$ darà diritto al punteggio massimo della banda di oscillazione.

IL COORDINATORE DIDATTICO
Prof.ssa Consuelo Caleca

INDICATORI:

1. rispetto del regolamento d'Istituto e del patto di corresponsabilità
2. comportamento responsabile
3. partecipazione al dialogo educativo
4. frequenza e puntualità
5. impegno e costanza

Il C.d.C. nell'attribuire il voto al comportamento dell'alunno terrà conto della prevalenza dei descrittori corrispondenti al voto proposto.

REGOLAMENTO APPLICATIVO DEL LIMITE DELLE ASSENZE

Ai sensi del D.P.R. n 122/2009 art.14 comma 7

Tutte le assenze, escluse le entrate e le uscite fuori orario, vengono annotate dal Docente sul registro di classe e sul registro personale e sono sommate a fine anno. Il numero di ore totali di assenze effettuate dallo studente nell'anno scolastico sarà quindi raffrontato all'orario complessivo annuale delle lezioni. L'esito complessivo del raffronto deve collocarsi nel limite del 25%. Il mancato conseguimento del limite di frequenza, comprensivo delle eventuali deroghe, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale.

Ed, infatti:

art. 1 - Calcolo della percentuale di assenze – Tutte le assenze, incluse le entrate e le uscite fuori orario, vengono annotate dal Docente sul Registro di Classe e sul Registro personale e sono sommate a fine anno. Il numero di ore totale di assenza effettuate dallo studente nell'a.s. per ogni disciplina sarà quindi raffrontato all'orario complessivo annuale delle lezioni previste per la disciplina stessa. **L'esito del raffronto deve collocarsi nel limite del 25%**. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute ai sensi del succ. art.4, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo.

art. 2 - Per gli alunni che, in ospedale o luoghi di cura, seguono momenti formativi sulla base di appositi programmi di apprendimento personalizzati predisposti dalla scuola di appartenenza, tali periodi rientrano a pieno titolo nel tempo scuola (art. 11 DPR 22.06.2009).

art. 3 - assegnazione di Non Classificato allo scrutinio finale

a) L'assegnazione di NC anche in una sola disciplina allo scrutinio finale implica la esclusione dal medesimo e l'automatica non ammissione.

b) Ai sensi dell'art. 4 comma 5 del regolamento sulla valutazione (*“La valutazione finale degli apprendimenti e del comportamento dell'alunno è riferita a ciascun anno scolastico”*) prima di assegnare la valutazione di Non Classificato il C.d.C. valuta tutti gli elementi disponibili riferiti all' **intero anno**. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del ciclo.

art. 4 - Tipologie di assenza ammesse alla deroga

La deroga è prevista per assenze debitamente documentate, **a condizione**, comunque, **che tali assenze non pregiudichino**, a giudizio del consiglio di classe, **la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati**.

Le tipologie di assenza ammesse alla deroga riguardano:

- a) **motivi di salute certificati** (ricovero ospedaliero o cure domiciliari, in forma continuativa o ricorrente)
- b) **day hospital e visite specialistiche** (documentate da relativa attestazione di presenza presso presidio sanitario)
- c) partecipazione a gare e a concorsi (ess. *certamina*, olimpiadi di matematica, etc.) o progetti organizzati dall'Istituto o a cui lo stesso ha aderito.

Il Collegio delega il DS per valutare i casi relativi a:

- d) **motivi personali e/o familiari** (provvedimenti dell'autorità giudiziaria; attivazione di separazione dei genitori in coincidenza con l'assenza; gravi patologie e lutti dei componenti del nucleo familiare entro il II grado, rientro nel paese d'origine per motivi legali, trasferimento della famiglia);
- e) **motivi religiosi**

Solo per il corrente anno scolastico il Collegio delega il DS a valutare i casi relativi a:

- f) partecipazione a gare sportive di tipo agonistico e saggi musicali, purché l'assenza giornaliera non ricada sempre nello stesso giorno o, in caso di uscita anticipata, nella stessa fascia oraria. **Il Coordinatore Didattico e il Coordinatore valuteranno la calendarizzazione degli impegni sportivi.**

N.B. Tutte le motivazioni devono essere preventivamente o, comunque tempestivamente, documentate.

Al di fuori delle suddette deroghe qualsiasi altra assenza (ad es. uscite anticipate, ingressi posticipati non previsti e non predisposti dalla scuola) sarà computata ai fini del calcolo del monte ore di presenza obbligatorio (75%) e avrà anche una ricaduta negativa sulla valutazione della condotta.

IL COORDINATORE DIDATTICO
Prof.ssa Consuelo Caleca

VOTI	DESCRITTORI DEL VOTO
10	<ul style="list-style-type: none"> a. Comportamento corretto e, responsabile, rispettoso delle persone e delle regole della scuola b. Vivo interesse e partecipazione attiva all'attività scolastica c. Consapevolezza del proprio dovere, puntuale svolgimento delle consegne scolastiche d. Ruolo propositivo all'interno della classe e. Frequenza scolastica assidua
9	<ul style="list-style-type: none"> a. Comportamento corretto e, responsabile, rispettoso delle persone e delle regole della scuola b. Vivo interesse e partecipazione attiva all'attività scolastica c. Consapevolezza del proprio dovere, puntuale svolgimento delle consegne scolastiche d. Frequenza scolastica assidua
8	<ul style="list-style-type: none"> a. Comportamento corretto e rispettoso delle regole b. Buon interesse e partecipazione al dialogo c. Puntuale svolgimento delle consegne scolastiche d. Frequenza scolastica regolare
7	<ul style="list-style-type: none"> a. Comportamento accettabile – rispetto delle regole b. Discreto interesse e partecipazione alle lezioni c. Accettabile consapevolezza del proprio dovere d. Frequenza normale (assenze o ritardi entro il limite concesso dal regolamento)
6	<ul style="list-style-type: none"> a. Comportamento incostante per responsabilità e collaborazione b. Disturbo al regolare svolgimento delle lezioni con note sul registro di classe c. Incostante interesse e partecipazione saltuaria al dialogo educativo d. Discontinuo svolgimento delle consegne scolastiche e. Frequenza discontinua (assenze o ritardi oltre il limite concesso dal regolamento)
5	<ul style="list-style-type: none"> a. Comportamento scorretto e poco responsabile b. Mancanza di rispetto delle regole c. Sanzioni disciplinari ripetute a fronte delle quali lo studente non evidenzia apprezzabili miglioramenti e ravvedimenti d. Partecipazione saltuaria al dialogo educativo e. Frequenza discontinua

IL COORDINATORE DIDATTICO
Prof.ssa Consuelo Caleca

STRUTTURE E DOTAZIONI DELLA SCUOLA

Descrizione	Quantità	Ubicazione
Aule ordinarie	5	Piano primo
Aule ordinarie	5	Piano secondo
Aula informatica	1	Piano primo
Laboratorio di scienze/topografia	1	Piano secondo
Biblioteca d'istituto	1	Piano secondo
Sala professori	1	Piano secondo
Palestra		Convenzione Polisportiva
Spazio archivio	1	Piano primo
Segreteria amministrativa e didattica	1	Piano primo
Ufficio di direzione	1	Piano secondo

STRUTTURE INTERAGENTI SUL TERRITORIO

- ASP di Palermo, Ospedale Civico di Partinico
- Ufficio Scolastico Provinciale di Palermo
- Complessi sportivi (Stadio Comunale “Giuseppe La Franca” – Campi da tennis “Ninni Cassarà” – Piscina Polisportiva “Principe”)
- Grossi centri commerciali (Conad –Simply – Centro commerciale “La Fontana”)
- Attività commerciali settoriali
- Attività industriali (Distilleria Bertolino)
- Stazione ferroviaria
- Stazione pullman

RISORSE FINANZIARIE

Le risorse finanziarie sono tutte prelevate da fondi propri, il cui approvvigionamento avviene attraverso il pagamento delle rette da parte degli alunni, da enti pubblici in conseguenza a partecipazione a bandi di concorso.

RISORSE ESTERNE

- ✓ Disponibilità di operatori esterni e di esperti sulla base di accordi di programma, protocolli di intesa, convenzioni e contratti, prestazioni professionali, prestazioni legate al volontariato.

- ✓ Opportunità formative offerte dal territorio, uffici commerciali e professionali; visita ad industrie ed aziende, conferenze-dibattito, partecipazioni ad eventi culturali.

DISCIPLINA NELLA SCUOLA:

art. 1: vigilanza

La disciplina è affidata, oltre che alla sensibilità e all'autocontrollo degli studenti, alla responsabilità del Dirigente scolastico e dei docenti, nell'ambito delle rispettive competenze. Il personale della scuola vigila sugli alunni, intervenendo, con opportuno richiamo, quando la loro condotta negativa interferisca la sfera delle loro competenze. Ogni trasgressione, ufficialmente sanzionata, sarà registrata sul registro di classe.

art. 2: divieti ed obblighi

È vietato ad alunni, docenti e personale non docente fumare nei locali dell'istituto, a norma delle vigenti disposizioni. È vietato altresì durante le ore di lezione l'uso dei telefoni cellulari.

È obbligatorio l'uso della tuta e delle scarpette ginniche per le lezioni di educazione fisica. È obbligatorio essere forniti in classe dei libri e delle attrezzature delle dei gabinetti ove non è consentito sostare oltre il tempo necessario.

art. 3: alunni allontanati temporaneamente dall'aula

L'alunno allontanato dalla classe durante l'ora di lezione dovrà restare nell'apposita sala d'attesa.

art. 4: alunni sospesi dalle lezioni

Gli alunni sospesi dalle lezioni dovranno essere accompagnati dai genitori o da chi esercita la patria potestà per essere riammessi in classe; per i maggiorenni sarà avvertita la famiglia.

art. 5: tutela del patrimonio scolastico

La buona conservazione dei locali e delle attrezzature è affidata a tutta la comunità scolastica. È indispensabile che tutto il personale intervenga qualora si verificano comportamenti che possano arrecare danno al patrimonio della comunità scolastica; i responsabili di tali comportamenti dovranno essere segnalati alla presidenza che provvederà in merito. Ogni classe sarà direttamente responsabile delle attrezzature in dotazione e sarà tenuta a risarcire in solido gli eventuali danni originati da dolo.

art. 6: comunicazione scuola/famiglia

I genitori possono comunicare:

- 1) con i docenti, in ore mattutine in base ad apposito calendario stilato ad inizio di ogni anno scolastico;
- 2) con il Dirigente scolastico nelle ore di ricevimento o previo appuntamento telefonico.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il Piano di miglioramento (PdM), che scaturisce dal Rapporto di Autovalutazione (RAV), delinea le aree da migliorare, le priorità, i traguardi di lungo periodo, gli obiettivi di processo, le azioni di miglioramento che sottintendono al raggiungimento dei traguardi previsti. Il miglioramento si configura come un percorso mirato all'individuazione di una linea strategica, di un processo di pianificazione che la scuola mette in atto sulla base di priorità e traguardi individuati nel RAV.

Relazione tra obiettivi di processo e priorità/traguardi

Area di processo	Obiettivi di processo	Priorità	
		1	2
Curricolo, progettazione e valutazione	Certificare le competenze al termine del primo biennio. Svolgere le prove predisposte dall'INVALSI per gli studenti delle classi seconde.	Si	
	Elaborare e condividere modelli di progettazione personalizzata per gli studenti con BES. Condividere le buone pratiche didattiche.	Si	
	Programmare prove strutturate, per classi parallele, anche in itinere e in uscita.	Si	
Ambiente di apprendimento	Costruire un curricolo trasversale, per classi parallele, centrato sul cooperative learning, attività di tutoring, didattica laboratoriale.	Si	
	Favorire la didattica laboratoriale e innovativa.	Si	
	Gestire gli spazi in maniera flessibile.	Si	
	Incrementare il monte ore dedicato al recupero degli apprendimenti	Si	
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Elaborare e realizzare un piano di formazione del personale docente.	Si	
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Stipulare convenzioni con imprese, associazioni o altri soggetti per attivare collegamenti con il mondo del lavoro.		Si

Risultati attesi e monitoraggio

Obiettivo di processo	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
<p>Certificare le competenze al termine del primo biennio.</p> <p>Svolgere le prove predisposte dall'INVALSI per gli studenti delle classi seconde.</p>	<p>Favorire il successo scolastico.</p>	<p>Percentuale di certificazioni delle competenze al termine del primo biennio.</p> <p>Percentuale di alunni partecipanti alle prove INVALSI.</p>	<p>Esiti scrutini finali.</p> <p>Risultati prove INVALSI.</p> <p>Monitoraggio, elaborazione e riflessione sui dati raccolti.</p>
<p>Elaborare e condividere modelli di progettazione personalizzata per gli studenti con BES. Condividere le buone pratiche didattiche.</p>	<p>Migliorare gli esiti scolastici degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.</p>	<p>Percentuale dei docenti che elaborano e attuano modelli di progettazione personalizzata per gli alunni con BES.</p> <p>Esiti di prove strutturate per gli alunni con BES.</p> <p>Percentuale dei docenti che condividono materiale di utilità formativa.</p>	<p>Valutazione, nel corso dell'anno scolastico, dell'impatto delle iniziative formative, attraverso la verifica della qualità didattica degli interventi.</p> <p>Scrutini finali.</p> <p>Monitoraggio, elaborazione e riflessione sui dati raccolti.</p>
<p>Programmare prove strutturate, per classi parallele, anche in itinere e in uscita.</p>	<p>Aumentare la percentuale degli alunni ammessi alla classe successiva.</p>	<p>Numero di prove strutturate, per classi parallele, somministrate alle classi in itinere e in uscita.</p> <p>Numero di incontri tra docenti delle classi parallele.</p>	<p>Monitoraggio degli esiti delle prove strutturate.</p> <p>Elaborazione e riflessione sui dati raccolti.</p>
<p>Costruire un curricolo trasversale, per classi parallele, centrato sul cooperative learning, attività di tutoring, didattica laboratoriale.</p>	<p>Migliorare l'ambiente di apprendimento.</p> <p>Aumentare la percentuale degli alunni ammessi alla classe successiva.</p>	<p>Percentuale degli alunni che hanno avuto un miglioramento.</p> <p>Percentuale degli alunni che hanno raggiunto gli obiettivi.</p> <p>Percentuale di alunni promossi a giugno e di alunni con giudizio sospeso promossi a settembre.</p> <p>Percentuale di abbandono scolastico.</p>	<p>Valutazione dell'impatto delle iniziative formative (verifica degli aspetti organizzativi e gestionali e della qualità didattica).</p> <p>Scrutini finali.</p> <p>Monitoraggio, elaborazione e riflessione sui dati raccolti.</p>
<p>Favorire la didattica laboratoriale e innovativa.</p>	<p>Migliorare l'ambiente di apprendimento.</p> <p>Aumentare la percentuale degli alunni ammessi alla classe successiva e ridurre il numero</p>	<p>Percentuale dei docenti che realizzano attività di laboratorio e azioni didattiche innovative o sperimentali.</p>	<p>Monitoraggio e tabulazione dei dati relativi alla realizzazione di attività laboratoriali e azioni didattiche</p>

	degli abbandoni scolastici.		innovative o sperimentali. Elaborazione e riflessione sui dati raccolti.
Gestire gli spazi in maniera flessibile.	Creare un ambiente di apprendimento favorevole all'interazione comunicativa e allo sviluppo delle competenze disciplinari. Favorire la motivazione all'apprendimento e contribuire al successo scolastico degli alunni.	Percentuale dei docenti che adottano un criterio di flessibilità nella progettazione di interventi didattici.	Monitoraggio e tabulazione dei dati relativi all'adozione di criteri di flessibilità nella progettazione degli interventi didattici. Elaborazione e riflessione sui dati raccolti.
Incrementare il monte ore dedicato al recupero degli apprendimenti.	Aumentare la percentuale degli alunni ammessi alla classe successiva e ridurre il numero degli abbandoni scolastici.	Percentuale di successo degli studenti che hanno frequentato i corsi di recupero. Percentuale di spesa relativa ai corsi di recupero. Numero di percorsi di recupero attivati. Numero degli abbandoni di frequenza ai corsi di recupero disciplinare.	Prove oggettive somministrate alla fine del corso di recupero o in sede di valutazione periodica degli apprendimenti. Monitoraggio, elaborazione e riflessione sui dati raccolti.
Elaborare e realizzare un piano di formazione del personale docente.	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane.	Percentuale di docenti partecipanti al corso di formazione. Esiti dei questionari di gradimento sul corso proposti ai docenti.	Monitoraggio delle presenze dei docenti al corso di formazione. Questionario proposto ai docenti al termine del corso di formazione. Elaborazione e riflessione sui dati raccolti.
Stipulare convenzioni con imprese, associazioni o altri soggetti per attivare collegamenti con il mondo del lavoro.	Integrazione con il territorio, anche in funzione dell'alternanza scuola-lavoro. Definire un percorso di orientamento per gli studenti in uscita e gestire il monitoraggio dei risultati a lungo termine.	Percentuale delle corrispondenze tra percorso orientativo e scelta. Percentuale dei progetti del Piano dell'offerta Formativa organizzati dalla scuola aperti al territorio o di forte impatto sociale.	Monitoraggio delle scelte e dei risultati ottenuti dagli allievi dopo il conseguimento del diploma. Elaborazione e riflessione sui dati raccolti.

PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE

L'istituzione scolastica, accogliendo le nuove direttive in materia di disabilità, predispone un piano d'intervento per favorire l'inclusione di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Nel piano sono contenute le indicazioni e le richieste delle risorse umane e strumentali necessarie per realizzare le misure e i servizi di integrazione e inclusione degli studenti con BES e per sostenerne i processi di apprendimento in relazione allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e alla riduzione degli ostacoli derivanti da condizioni di disabilità e svantaggio. Il piano avrà la finalità di raccordare e valorizzare le risorse umane, strumentali e organizzative che sono a disposizione dell'istituzione scolastica a supporto dei percorsi "speciali" di apprendimento.

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI):

il P.E.I. è il progetto operativo interistituzionale tra operatori della scuola, dei servizi sanitari e sociali, in collaborazione con i familiari utilizzando uno schema standard. Il progetto educativo e didattico personalizzato riguarda la dimensione dell'apprendimento correlata agli aspetti riabilitativi e sociali contiene: - finalità e obiettivi didattici; - itinerari di lavoro; - tecnologie; - metodologie, tecniche e verifiche; - modalità di coinvolgimento della famiglia. Il progetto educativo e didattico personalizzato si definisce entro la fine di novembre dell'anno scolastico in corso, si verifica con frequenza quadrimestrale e in caso di difficoltà particolari si prevedono verifiche straordinarie.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI:

Il PEI viene redatto in sede di GLHO composto dal Coordinatore Didattico, dai specialisti dell'ASP, dalla famiglia, dai docenti curricolari e di sostegno e vengono stabiliti gli obiettivi a breve a medio e a lungo termine. Il GLHO decide il tipo di programmazione da effettuare in base ai punti di forza e di debolezza degli alunni.

MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

Ruolo della famiglia:

Il ruolo della famiglia è attivo e collaborativo sempre pronto ad intervenire in tutte le sedi (GLHO, ricevimento di classe, consigli di classe ordinari e straordinari) per affrontare problematiche di varia natura.

Modalità di rapporto scuola-famiglia:

- Coinvolgimento in progetti di inclusione
- Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

INDICE

- PREMESSA
- COME FARE?
- L'ISTITUTO E IL TERRITORIO
- AZIONI RIVOLTE AGLI STUDENTI
- L'ORGANIGRAMMA D'ISTITUTO
- STRUTTURA DEI CORSI
- PIANO DI STUDI Diploma di tecnico di Sistemi Informati Aziendali
- PIANO DI STUDI Diploma di tecnico in Costruzioni, Ambiente e Territorio
- FINALITA' E PRINCIPI GENERALI
- PROFILO PROFESSIONALE tecnico di Sistemi Informati Aziendali
- PROFILO PROFESSIONALE tecnico in Costruzioni, Ambiente e Territorio
- AREA DELLA DIDATTICA
- PROCEDURE DI VALUTAZIONE
- ORIENTAMENTO IN ENTRATA
- ORIENTAMENTO INTERNO
- ORIENTAMENTO IN USCITA
- L'INSEGNAMENTO SECONDO L'APPROCCIO METODOLOGICO CLIL
- GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL PROFITTO
- ATTIVITA' ALTERNATIVA ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA
- TABELLA DELLE PERCENTUALI RELATIVE AGLI INDICATORI (A)
- GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA CONDOTTA
- STRUTTURE E DOTAZIONI DELLA SCUOLA
- STRUTTURE INTERAGENTI SUL TERRITORIO
- RISORSE FINANZIARIE
- RISORSE ESTERNE
- DISCIPLINA NELLA SCUOLA
- REGOLAMENTO APPLICATIVO DEL LIMITE DELLE ASSENZE
- PIANO DI MIGLIORAMENTO
- PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE
- INDICE
- ALLEGATO: PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE ALLEGATO

N. 1: PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIONE A.S. 2020/2022-2022/2025

IST. PARITARIO “LEONARDO SCIASCIA”

Viale dei Platani, 4; 90047 PARTINICO (PA)
tel./fax 091-8782066 - e-mail: istitutosciascia@libero.it



Piano Annuale Inclusione

A.S. 2022/2025

PREMESSA

Un bisogno educativo speciale è una difficoltà che si evidenzia in età evolutiva negli ambiti di vita dell'educazione. Si manifesta in un funzionamento problematico, anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale; necessita di un piano educativo individualizzato o personalizzato. La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che “ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”.

L'Istituto si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali. A tal fine intende:

- creare un ambiente accogliente e di supporto; - sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curriculum, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
- disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010, Legge 53/2003);
- alunni con svantaggio socio-economico;
- svantaggio linguistico e/o culturale (Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8/2013),
- C.M. 08/2013;
- D. L. 13 Aprile 2017 n. 66 Gazzetta Ufficiale;
- D. L. 7 agosto 2019 n. 96 Gazzetta Ufficiale;
- D. interministeriale 182/2020 Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato, decreto attuativo del DLgs 66/2017 emanato dal Ministero dell'Istruzione.

DEFINIZIONE BES

L'espressione “Bisogni Educativi Speciali” è diventata di uso comune in Italia dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012: “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica“. La Direttiva stessa ne precisa

succintamente il significato: “L’area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di “speciale attenzione” per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana, perché appartenenti a culture diverse”. L’utilizzo dell’acronimo BES sta quindi ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell’insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensività e durata delle modificazioni. La personalizzazione degli apprendimenti, la valorizzazione delle diversità, nella prospettiva dello sviluppo delle potenzialità di ciascuno, sono principi costituzionali del nostro ordinamento scolastico recepiti nel DPR 275/99: «Nell’esercizio dell’autonomia didattica le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune e tra l’altro, l’attivazione di percorsi didattici individualizzati, nel rispetto del principio generale dell’integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo...» (art.4). Con la C. M. n.8 del 6 marzo 2013, il MIUR fornisce alle scuole uno strumento operativo per l’applicazione della Direttiva Ministeriale del 27.12.2012. Ogni scuola è chiamata ad elaborare un Piano Annuale per l’Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico che deve essere approvato dal Collegio dei docenti entro la fine del mese di giugno.

LE MODIFICHE INTRODOTTE DAL DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66 “NORME PER LA PROMOZIONE DELL’INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI STUDENTI CON DISABILITÀ A NORMA DELL’ARTICOLO 1, COMMI 180 E 181, LETTERA C), DELLA LEGGE 13 LUGLIO 2015, N. 107”

Il decreto legislativo 13 aprile 2017 n.66 pone le basi per rafforzare e implementare l’inclusione scolastica, con l’obiettivo di rafforzare il concetto di “scuola inclusiva”:

- rafforza la partecipazione e la collaborazione delle famiglie e delle associazioni nei processi di inclusione scolastica
- definisce puntualmente i compiti spettanti a ciascun attore istituzionale coinvolto nei processi di inclusione (Stato, Regioni ed Enti locali)
- incrementa ulteriormente la qualificazione professionale specifica delle Commissioni mediche per gli accertamenti in età evolutiva
- introduce il modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nell’ambito del nuovo Profilo di funzionamento, elaborato dall’Unità di Valutazione Multidisciplinare con la partecipazione della famiglia e di coloro che hanno in carico la persona con disabilità, garantendo la partecipazione della scuola
- introduce una nuova procedura per il sostegno didattico maggiormente qualificata che tenga conto del Profilo di funzionamento
- riordina e rafforza i Gruppi di lavoro per l’inclusione scolastica
- definisce una nuova dimensione del Piano Educativo Individualizzato (PEI), che diverrà parte integrante del Progetto Individuale: articolo 14 della legge 8 novembre 2000, n. 328.
- prevede la misurazione della qualità dell’inclusione scolastica nei processi di valutazione delle scuole
- prevede una formazione specifica per il personale docente, dirigente ed ATA
- introduce un nuovo percorso di formazione iniziale per i docenti

di sostegno nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria attraverso una implementazione dei crediti formativi; per la scuola secondaria, la nuova disciplina è invece contenuta nel decreto legislativo sulla "formazione iniziale". Si precisa, inoltre, che ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs n. 66/17: "Decorrenze" è prevista una gradualità degli interventi, al fine di consentire l'adozione dei necessari provvedimenti attuativi nonché per assicurare idonee misure di accompagnamento.

DISPOSIZIONI INTEGRATIVE E CORRETTIVE AL DECRETO LEGISLATIVO 13 APRILE 2017, N. 66, RECANTE: «NORME PER LA PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI STUDENTI CON DISABILITA', A NORMA DELL'ARTICOLO 1, COMMI 180 E 181, LETTERA C), DELLA LEGGE 13 LUGLIO 2015, N. 107». (19G00107) (GU SERIE GENERALE N.201 DEL 28-08-2019).

Il nuovo testo di legge, entrato in vigore il 12 settembre 2019, introduce importanti modifiche al D.Lgs 66/2017 e notevoli miglioramenti in termini di direttive e di attuazione del processo inclusivo: un'azione di rete a misura del singolo alunno con disabilità e, ove possibile, partecipazione diretta alla creazione del progetto inclusivo.

LE PRINCIPALI MODIFICHE

- Maggiore insistenza sul principio di accomodamento ragionevole come principio guida per l'utilizzo delle risorse per il sostegno dei singoli PEI (D.Lgs. 96/2019, art. 7, Modifiche all'art. 8 del D.Lgs 66/2017).
- Estensione dell'adozione dei criteri dell'ICF anche all'accertamento della condizione di disabilità (D.Lgs 96/2019, art. 4, Modifica all'art. 5 del D.Lgs 66/2017)
- Modifica delle commissioni mediche per l'accertamento della disabilità e precisazione dei partecipanti alla stesura dei documenti per l'Inclusione (D.Lgs 96/2019, art. 4, Modifica all'art. 5 del D.Lgs 66/2017, c. 3). La commissione medica, per la redazione del Profilo di Funzionamento, è stata notevolmente ridimensionata, con un numero di elementi che oscilla da 3 a un massimo di 4 professionisti (Neuropsichiatra infantile o esperto nella patologia, due tra terapeuta della riabilitazione, psicologo e assistente sociale o rappresentante dell'Ente Locale). Ad essa si aggiunge la collaborazione dei genitori, la partecipazione dell'alunno - "nella massima misura possibile" - e della scuola nella persona del dirigente scolastico o di un docente specializzato in sostegno didattico.
- Circostrizione più puntuale del Piano Educativo Individualizzato (art. 6 del D.Lgs 96/2019): il documento deve essere redatto dal Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione di cui all'art. 8 del suddetto decreto e deve contenere una quantificazione delle ore e delle risorse necessarie per il sostegno, nonché tutti gli strumenti, le strategie e gli interventi educativi e didattici (D.Lgs 96/2019, art. 6, c. 1, punto 4). Inoltre, sono stabilite scadenze univoche per la sua redazione: il PEI "va redatto in via provvisoria entro giugno e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre" (D.Lgs 96/2019, art. 6, c. 1, punto 6).
- Il Piano Educativo Individualizzato è ora definito univocamente come "facente parte del progetto individuale" (D.Lgs 96/2019, art. 4, Modifica all'art. 5 del D.Lgs 66/2017, sostituzione della lettera b),

sancendo definitivamente lo statuto del progetto individuale come summa onnicomprensiva degli interventi predisposti per il progetto di vita della persona con disabilità.

- Coinvolgimento diretto dello studente con disabilità nel progetto di inclusione in virtù del suo diritto all'autodeterminazione; il decreto, infatti, specifica che la "partecipazione attiva" di tali studenti deve essere "assicurata" all'interno del Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione (D.Lgs 96/2019, art. 8, c.11).
- Introduzione, a livello di singola istituzione scolastica, del Gruppo di Lavoro Operativo per la progettazione per l'inclusione dei singoli alunni con accertata condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica (GLO, D.Lgs 96/2019, art. 8, c. 10, Modifica all'art. 9 del D.Lgs 66/2017). E' una legittimazione del GLHO fino ad oggi lasciato in ombra dalla legislazione e chiarisce il rapporto di sinergia e azione complementare ai fini dell'inclusione scolastica tra GLO e GLI (a livello di intero istituto).
- Riconoscimento e istituzionalizzazione della realtà dei Centri Territoriali di Supporto e delle Scuole Polo come importante supporto per l'inclusione scolastica (D.Lgs 96/2019, Art. 8, Modifica all'art. 9 del D.lgs 66/2017, aggiunta dei commi 2-bis e 2-ter).
- Definizione più precisa dei ruoli del GIT: essi costituiscono da un lato la cinghia di trasmissione a livello di ambito territoriale tra Istituzioni e Ufficio Scolastico Regionale e, dall'altro, sono un punto di riferimento e supporto per i gruppi per l'inclusione delle singole Istituzioni scolastiche (D.Lgs 96/2019, art. 8, commi 1-7).
- Maggiore rilievo all'interistituzionalità del progetto inclusivo: la stesura della maggior parte dei documenti per l'inclusione prevede la collaborazione dei rappresentanti di almeno due delle diverse realtà territoriali (Sanità, Scuola, Ente Locale). La stesura del progetto individuale è ora affidata non esclusivamente all'Ente Locale (D.Lgs 66/2017, art. 6, c. 2), ma all'azione sinergica di quest'ultimo d'intesa con la competente Azienda Sanitaria Locale (D.Lgs 96/2019, art. 7, c. 1, b)). I gruppi di lavoro per l'inclusione può, quindi, avvalersi della collaborazione delle associazioni maggiormente rappresentative delle persone con disabilità nell'inclusione scolastica: un'autentica azione di rete tra le Istituzioni presenti sul territorio.

DECRETO INTERMINISTERIALE 182 DEL 29/12/2020.

Il D.I., decreto interministeriale, n. 182/2020 definisce:

- i nuovi modelli nazionali di piano educativo individualizzato (PEI), da adottare da parte delle istituzioni scolastiche, e le correlate Linee guida;
- le nuove modalità in merito all'assegnazione delle ore di sostegno agli alunni con disabilità, previste dal decreto legislativo 66/2017.

L'area dei Bisogni Educativi Speciali (BES) comprende:

- **Disabilità:** gli studenti con certificazione ai sensi della legge 104/92 sono accompagnati nel loro iter scolastico da un docente di sostegno e/o da un assistente educatore. Il documento che contiene tutte le attività educative e didattiche programmate, con relative modalità di verifica e valutazione è il PEI (Piano Educativo Individualizzato), che viene formulato dal Consiglio di Classe in condivisione con la famiglia e con il personale medico di riferimento dell'alunno.
- **DSA((L.170/2010), Deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività (DM MIUR 27-12-12; CM 6-03-13):** gli alunni con certificazione di Disturbi Specifici di Apprendimento e con Disturbi Evolutivi Specifici sono accompagnati nel loro iter scolastico dal Consiglio di Classe che predispone, in condivisione con la famiglia, un PDP (Piano Didattico Personalizzato) in cui sono ben specificati tutti gli strumenti compensativi e/o dispensativi adottati. La validità rimane comunque circoscritta all'anno scolastico di riferimento.
- **Svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale (DM MIUR 27-12-12; CM 6-03-13)** Il termine presuppone che un alunno (in assenza di diagnosi o certificazioni mediche), che mostra delle difficoltà di apprendimento legate al fatto di provenire da un ambiente con svantaggio socio-economico, con deprivazioni culturali o linguistiche (come nel caso degli stranieri), può essere aiutato dalla scuola e concretamente dal Consiglio di classe con l'adozione di percorsi individualizzati e personalizzati realizzati attraverso l'uso di strumenti compensativi e/o misure dispensative (pag. 3 CM MIUR n° 8-561 del 6/3/2013);la scuola, tuttavia, "non" è obbligata a redigere il PDP, ma sceglie in autonomia che questi interventi e queste misure dovranno essere adottate per il tempo necessario al superamento della situazione di difficoltà o disagio. "Si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative (...) avranno carattere transitorio ed attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche (...) più che strumenti compensativi e misure dispensative" (pag. 3 CM MIUR n° 8-561 del 6/3/2013) **Studenti con Plusdotazione (Nota MIUR n.562 del 3-04-19):**gli studenti plusdotati possono essere inseriti nei BES e il Consiglio di Classe, in completa autonomia, può personalizzare il percorso se si dovessero verificare manifestazioni di disagio e di criticità.

PAI PER ALUNNI CON DISABILITA' CERTIFICATE

1. Certificazione di handicap.

All'individuazione dell'alunno come soggetto disabile provvede la Commissione Medico-Legale dell'Azienda USL tramite apposita Certificazione per l'Integrazione Scolastica (CIS), sulla base di una relazione clinica aggiornata redatta dal clinico referente delle UU.OO.NPIA delle Aziende USL.

2. Diagnosi funzionale (DF) La diagnosi funzionale consiste in una descrizione della compromissione funzionale dello stato psico-fisico dell'alunno; tale descrizione si esplica in un profilo nel quale vengono considerate capacità, potenzialità e difficoltà di sviluppo. Alla sua

stesura provvedono i competenti servizi ASL.

3. Profilo Dinamico Funzionale (PDF) Sulla base dei dati della diagnosi funzionale, delle osservazioni organicamente e collegialmente rilevate da docenti, operatori sanitari e genitori, il Gruppo Operativo elabora e condivide il PDF. Il PDF individua sia le capacità e le potenzialità di sviluppo, sia le difficoltà di apprendimento nel rispetto delle scelte culturali dell'alunno disabile

4. Piano Educativo Individualizzato (PEI) Il PEI è predisposto per ogni alunno disabile ed è parte integrante della programmazione educativo didattica di classe. Il PEI va definito entro i tre mesi di scuola dai docenti del Consiglio di Classe, con il contributo degli operatori dell'Azienda U.S.L., delle eventuali figure professionali dell'Ente Locale che seguono l'alunno e della famiglia. Il Gruppo Operativo sottoscrive il PEI come impegno per la realizzazione dello stesso. Per la redazione del PEI il Consiglio di Classe e/o il gruppo dei docenti della classe in cui è iscritto l'alunno disabile, si avvarrà della documentazione prodotta nel percorso scolastico precedente, ricevuta dalla scuola o classe di provenienza, nonché della DF e del PDF. Il P.E.I. costituisce un documento di sintesi dei dati conosciuti e di previsione degli interventi prospettati. In esso si definiscono: – i bisogni, le prestazioni e i servizi erogati alla persona (tra i quali anche l'accesso, l'accoglienza e la somministrazione dei farmaci); – gli obiettivi educativi/riabilitativi e di socializzazione perseguibili (in uno o più anni); – gli obiettivi di apprendimento e di integrazione riferiti alle diverse aree, anche in relazione alla programmazione di classe; – l'eventuale progettazione delle attività integrate con la formazione professionale; – le attività integrative, comprese le eventuali uscite didattiche e/o viaggi di istruzione; – le forme di integrazione fra scuola ed extra-scuola in sintonia con il progetto di vita; – i metodi, i materiali, i sussidi per la sua attuazione; i tempi di scansione degli interventi previsti;

Aggiornamento e trasmissione della documentazione

I documenti DF e PDP saranno aggiornati obbligatoriamente al passaggio di grado scolastico o alla Formazione Professionale, e comunque ogniqualvolta lo si ritenga necessario. Tutti i documenti redatti (DF, PDP, PEI) saranno consegnati in copia alla Famiglia.

PALPER ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA E IL PERCORSO SCOLASTICO DI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

1. Finalità

Il protocollo per l'accoglienza e l'integrazione di studenti con disturbi specifici di apprendimento è una guida d'informazione, non definitiva, riguardante l'accoglienza, l'inserimento ottimale e l'intervento didattico sugli alunni con DSA all'interno del nostro Istituto.

Il protocollo è un documento nato dalla volontà di condividere criteri, principi educativi e pratiche comuni in tema di DSA; esso consente di attuare, in modo operativo, le indicazioni normative contenute nella Legge 170/2010, nel successivo decreto applicativo e nelle Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni con Disturbi specifici di apprendimento.

In particolare, il protocollo descrive le procedure che la Scuola intende mettere in atto per prevenire ed individuare le difficoltà di apprendimento degli alunni e delinea prassi condivise riguardanti: – l’aspetto amministrativo e burocratico; – l’aspetto educativo-didattico (metodologie didattiche, elaborazione del Piano Didattico Personalizzato); – l’aspetto affettivo-relazionale (tra pari e con le figure adulte, nella prevenzione di situazioni di disagio); – la collaborazione con le famiglie.

Il nostro Istituto si impegna pertanto a:

- supportare la famiglia nel delicato passaggio scuola secondaria di I grado- scuola secondaria di II grado;
- diffondere la conoscenza e l’uso degli strumenti compensativi; – diffondere la conoscenza e l’uso del libro digitale;
- supportare l’alunno/a nell’acquisizione del metodo di studio, nell’elaborazione e uso di mappe concettuali, nell’acquisizione delle tecnologie informatiche;
- facilitare la famiglia nei contatti con i centri dislessia presenti sul territorio (CTS, AID, ecc....).

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisto periodicamente, sulla base delle esperienze.

Fasi del protocollo per un alunno/a con disturbi specifici di apprendimento:

Fase	Nuova Diagnosi	Caso già preso in carico	Periodo indicativo
Acquisizione della diagnosi specialistica	X		
Incontro per raccolta informazioni	X	Eventuale	settembre
Incontro per la redazione del PDP	X	X	ottobre
Incontro di verifica intermedia	X	X	febbraio
Incontro di verifica finale	Eventuale	Eventuale	giugno

Queste fasi di protocollo si riferiscono ad alunni che entrano in classe prima con una diagnosi pregressa, oppure ad alunni che, nel corso di una qualunque classe, si trovassero ad avere una diagnosi di DSA.

I. Acquisizione della diagnosi specialistica

Soggetti coinvolti: Dirigente scolastico, referente DSA, segreteria alunni, Famiglia, alunno/a.

La famiglia o l'alunno/a stesso, se maggiorenne, consegnerà alla scuola la diagnosi del medico specialista, di cui all'art.3 della Legge 170/2010, che verrà protocollata e allegata al fascicolo dell'alunno/a.

L'assistente amministrativo della segreteria studenti comunicherà al Dirigente Scolastico e al Referente DSA la presenza della suddetta diagnosi di DSA, nonché eventuali segnalazioni provenienti da ordini di scuola inferiori o di pari grado, se si tratta di trasferimento.

Il Dirigente scolastico e il referente DSA accerteranno che la diagnosi specialistica pervenga in modo conforme ai requisiti normativi. "Negli anni terminali di ciascun ciclo scolastico, in ragione degli adempimenti connessi all'Esame di Stato, le certificazioni dovranno essere presentate entro il termine del 31 marzo" (C.M. 8/2013). Oltre tale data, il Dirigente Scolastico non potrà accogliere la certificazione per gli alunni della classe quinta.

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI): La scuola istituisce il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012; il suo scopo è quello di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà attraverso la programmazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione". È coordinato dal Dirigente Scolastico e svolge i compiti del Gruppo di lavoro e di studio d'Istituto (GLI). I suoi componenti sono i rappresentanti di tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali del territorio (ASL-Comune).

Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- rileva i BES presenti nella scuola;
- raccoglie la documentazione e la catalogazione degli interventi didattico-educativi posti in essere a livello di classe e istituto;
- confronta i casi e offre consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;
- appronta e mette a disposizione dei colleghi la modulistica necessaria ai vari adempimenti;
- formula proposte su questioni di carattere organizzativo attinenti ad alunni con disabilità o con altri BES;
- propone l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinati ad alunni con disabilità o con BES;
- rileva e valuta il livello di inclusività della scuola;

- raccoglie e coordina le proposte formulate dai singoli C.d.C.;
- elabora una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività per gli alunni BES, da redigere entro il mese di giugno di ogni anno scolastico.

GRUPPO LAVORO OPERATIVO (G.L.O): E' composto dal Dirigente Scolastico, dalla funzione strumentale dell'Inclusione, dal Consiglio di Classe in cui è presente l'alunno disabile, dall'equipe psico-pedagogica dell'ASL di Palermo), da eventuali educatori e dalla famiglia dell'alunno. Il suo compito è elaborare il documento congiunto (PEI) in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92; inoltre verifica in itinere i risultati e, se necessario, apporta modifiche. "Ogni Gruppo di lavoro operativo è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori della bambina o del bambino, dell'alunna o dell'alunno, della studentessa o dello studente con disabilità, o di chi esercita la responsabilità genitoriale, delle figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con la bambina o il bambino, l'alunna o l'alunno, la studentessa o lo studente con disabilità nonché con il necessario supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare..." All'interno del Gruppo di lavoro operativo, di cui al comma 10, è assicurata la partecipazione attiva degli studenti con accertata condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica nel rispetto del principio di autodeterminazione."(articolo 9 del d.lgs. n.66/2017 commi 10 ed 11)

FUNZIONI STRUMENTALI:

Sono le figure che collaborano al coordinamento della progettazione del PTOF, dove trova esplicitazione l'impegno programmatico per l'inclusione dell'Istituto. Queste figure, inoltre, individuano le condizioni adatte a creare un efficace clima organizzativo e integrano le competenze del personale, docente e non, coinvolto nei progetti o nella realizzazione dei servizi offerti. In particolare la funzione strumentale Inclusione ha il compito di:

- Supportare e coordinare le attività delle diverse figure di sostegno ai disabili.
- Coordinare le attività dei docenti di sostegno con riunioni periodiche su temi comuni: progettazione, attività, verifica e valutazione.
- Raccogliere, esaminare e archiviare diagnosi, PEI e PDP.
- Collaborare con il Dirigente nella comunicazione con tutti gli agenti del settore H (Scuole, ASL, famiglie, Enti e Associazioni del territorio). Partecipare periodicamente a corsi di formazione e aggiornamento per migliorare la qualità dell'inclusione scolastica.

CONSIGLI DI CLASSE • Individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica e di strumenti compensativi e misure dispensative • Rilevazione di tutte le certificazioni e alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico- culturale • Definizione di interventi didattico-educativi, strategie e metodologie • Stesura e applicazione di PEI e PDP • Collaborazione scuola -famiglia- territorio

COLLEGIO DOCENTI • Delibera del PAI (mese di giugno) su proposta del GLI

DOCENTI PER ATTIVITÀ DI SOSTEGNO: La legge 517/1977 individua il docente di sostegno specializzato come figura preposta all'integrazione degli studenti con disabilità certificate. L'insegnante di sostegno è nominato dallo Stato e assume la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui opera, partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei Consigli di classe e dei Collegi dei docenti - L.104/92 art.13 comma 6". Il docente di sostegno effettua gli interventi educativi e didattici sulla base delle necessità evidenziate in sede di Consiglio di Classe. Gli interventi sono tutti concordati con i docenti curricolari con i quali si condividono le metodologie e le valutazioni. Il docente di sostegno svolge le seguenti funzioni: • partecipa alla programmazione educativo-didattica della classe; • supporta il team docente nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; • interviene sul piccolo/grande gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; • elabora e condivide il Piano di Lavoro (P.E.I.) per l'alunno diversamente abile; • collabora nella preparazione del Piano Didattico Personalizzato per eventuali altri casi BES presenti nella classe in cui lavora.

ASSISTENZA SPECIALISTICA:

L'educatore ha come obiettivo il raggiungimento dell'autonomia dell'alunno diversamente abile e ne facilita l'inclusione scolastica; sono assegnati alle Istituzioni scolastiche dalla Provincia di Taranto, in aggiunta al team docente, al fine di garantire il rinforzo a relazioni positive. L'educatore collabora alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo.

PERSONALE NON DOCENTE: I compiti del personale non docente sono relativi all'ambito dell'assistenza fisica al disabile. GRUPPO ASL (equipe multidisciplinare per l'integrazione) • Fornisce supporto e conoscenze psicologiche e scientifico-didattiche • Prende in carica, su richiesta dei genitori, degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici • Assume, attraverso la scheda di segnalazione compilata dai docenti, informazioni preliminari utili a orientare la valutazione e a individuare eventuali situazioni d'urgenza • Compila, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti • Risponde agli adempimenti previsti dalla legislazione vigente in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica • Fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, la consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulla base dei risultati della valutazione • Elaboro la modulistica, aggiornata alla legislazione vigente, per le diverse tipologie di disturbi con incluse, laddove possibile, orientamento e/o linee guida all'intervento • Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia • Partecipa ai GLI e ai

GLO.

LA FAMIGLIA: Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema. Si attiva nel consultare uno specialista ove necessario. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il P.D.P. o il P.E.I. e collabora alla sua realizzazione.

Possibilità di strutturare percorsi specifici per favorire l'inclusione Ogni anno vengono proposti ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno corsi di formazione sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola (es. corsi sulla predisposizione nuovo modello PEI, corsi autismo, corsi DSA). Come da programmazione del Collegio Docenti, sono stati attivati i seguenti percorsi: 1. Implementazione di classi di Cooperative Learning; 2. Percorsi di mentoring, coaching e sostegno alle competenze disciplinari; La partecipazione a corsi riguardanti i temi dell'inclusione hanno lo scopo di promuovere modalità di formazione per gli insegnanti, considerati non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione da effettuare nel normale contesto del fare scuola quotidiano. Si prevede l'attuazione di interventi di formazione su: • metodologie didattiche e pedagogia inclusiva; • strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione; • nuove tecnologie per l'inclusione; • strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni, come indicato dalla C.M. 8/2013. Il contenuto della C.M. dovrà necessariamente entrare nelle riflessioni dei singoli docenti, dei gruppi di lavoro e dei Consigli di Classe, al fine di una sua puntuale applicazione. L'esercizio di tale diritto all'apprendimento comporta, infatti, da parte dei docenti, un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula. La valutazione del PAI avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, allo scopo di apportare eventuali cambiamenti migliorativi laddove necessari. Le buone prassi e gli interventi didattico-educativi saranno raccolti e documentati per fornire supporto e consulenza costante a tutti i docenti sulle strategie/metodologie di gestione delle classi. Relativamente ai percorsi personalizzati, i docenti di classe concordano le modalità di raccordo tra le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono inoltre livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva. Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti. Nel caso di alunni con PEI, per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento

e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti della classe che, insieme all'insegnante di sostegno, definiscono gli obiettivi di apprendimento per gli alunni con disabilità. La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli quali: l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, il peer to peer, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi più brevi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, didattica flessibile (modalità di svolgimento delle attività didattiche adeguate alle esigenze di ciascuno studente, evitando una proposta unica per tutta la classe) Le modalità di valutazione degli alunni faranno riferimento a:

a) Principi della valutazione inclusiva:

- Tutte le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'apprendimento, sono costruite per dare a tutti l'opportunità di dimostrare i risultati del loro studio, le competenze acquisite e il livello di conoscenza;
- Tutti gli alunni partecipano a pieno titolo alle procedure di valutazione;
- I bisogni degli alunni sono considerati nel contesto generale e particolare delle politiche specifiche in essere per la valutazione;
- Tutte le procedure di valutazione sono complementari e fonte d'informazione vicendevole, tengono conto dei processi e dei miglioramenti, sono coerenti e coordinate nella prospettiva di potenziare l'apprendimento e l'insegnamento;
- La valutazione inclusiva ha l'obiettivo esplicito di prevenire la segregazione evitando l'etichettatura e concentrando l'attenzione sulle pratiche dell'apprendimento e dell'insegnamento che promuovono l'inclusione nelle classi comuni.

b) Indicatori per la valutazione inclusiva:

- Livello degli allievi: tutti hanno le stesse opportunità di partecipare alla propria valutazione e allo sviluppo, potenziamento ed evoluzione dei propri obiettivi di apprendimento
- Livello della famiglia: la famiglia è coinvolta ed ha la possibilità di partecipare alle procedure di valutazione che riguardano i propri figli
- Livello dei docenti: i docenti utilizzano la valutazione come un mezzo per potenziare le opportunità di apprendimento, stabilendo obiettivi per gli alunni e per loro stessi.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti Al fine di istituire una rete di rapporti attivi e costanti per organizzare diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti si tiene conto:

- del PEI
- del supporto fornito dagli Enti locali in relazione all'assistenza degli alunni
- dell'opportunità di coinvolgere gli alunni nei tirocini di orientamento al lavoro
- del Comune e della Provincia
- dell'UTR
- di cooperative specializzate in assistenza specialistica.

Per una costante collaborazione con il territorio, fondamentali sono i rapporti con ASL (neuropsichiatria e assistenza sociale) per confronti periodici (in occasione degli incontri operativi - GLO) e per l'attivazione di percorsi di educazione. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi In base alle situazioni di disagio e alle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI

nel caso di alunni con disabilità). Per poter sviluppare un curriculum adatto alla particolarità dei B.E.S. rilevati all'interno dell'istituto, il PEI e il PDP rappresentano gli strumenti cardine per la proposta di un percorso educativo e formativo che risponde proprio a questa esigenza, in modo da essere attento sia alle diversità, sia alla promozione di obiettivi formativi e inclusivi calibrati su ogni singolo alunno. Per questo motivo si provvede a costruire un piano individualizzato che è finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Inoltre l'Istituto è attento a promuovere percorsi formativi inclusivi attuando, dove necessari, questi quattro passaggi:

- Prevenzione e identificazione precoce di possibili difficoltà
- Insegnamento/Apprendimento che tenga conto della pluralità dei soggetti
- Valorizzazione della vita sociale con attenzione al progetto di vita e al conseguimento da parte degli alunni delle competenze necessarie
- Sostegno ampio e diffuso e capacità della scuola di rispondere alle diversità degli alunni di cui il sostegno individuale è solo una parte.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. Per gli alunni in nuovo ingresso, provenienti dalle scuole secondarie di primo grado o da altre istituti superiori, la scuola, in collaborazione con la famiglia, si attiverà a realizzare incontri dedicati per acquisire tutte le informazioni utili alla conoscenza dell'alunno con B.E.S. Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta. Prima dell'inizio del nuovo anno scolastico il referente dell'inclusione contatta la scuola precedentemente frequentata dall'alunno, e nuovamente la famiglia, per un passaggio di informazioni utili a rendere più agevole ed esaustiva l'elaborazione del P.E.I. o del P.D.P.

NELL'ANNO SCOLASTICO 2023-2024

SI PREVEDE LA PRESENZA DEI SEGUENTI ALUNNI BES: •

- n° 2 alunni con DSA l. 170/2010.

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

DIRIGENTE SCOLASTICO: è il garante dell'inclusività e rappresenta la figura chiave per la costruzione di una scuola che sia inclusiva per ogni alunno.

A tal fine: • Promuove le attività di formazione dei docenti per l'acquisizione di adeguate

metodologie di insegnamento; • Richiede l'organico di docenti di sostegno; • Coordina tutte le attività, stabilisce priorità e strategie; • Promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni; • Presiede il GLI; • Collabora anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno. • Supervisiona l'operato delle funzioni strumentali e referenti.